

17 ottobre 2013 - **La Gazzetta del Mezzogiorno, pag. 19: "Esercitazioni militari nei parchi - il premier Letta fa da mediatore"**

IERI IL PRIMO TAVOLO DI CONFRONTO A PALAZZO CHIGI

11

# Esercitazioni militari nei parchi il premier Letta fa da mediatore

Ipotesi revisione del protocollo tra ministro Difesa e parco Alta Murgia

● Un tavolo per fare il quadro della situazione. Dopo essersi parlati per mesi attraverso filtri mediatici e intermediari, ieri per la prima volta intorno allo stesso tavolo il capo di gabinetto in rappresentanza del governo della Regione Puglia, **Davide Pellegrino**, il presidente del parco nazionale dell'Alta Murgia, **Cesare Veronico**, con il direttore dello stesso ente, **Fabio Modesti**, i vertici militari nazionali, i rappresentanti dei ministeri alla Difesa, all'Ambiente e ai Beni culturali. Oggetto: la possibilità di rivedere i criteri attraverso i quali sono attualmente disciplinate le attività militari (in particolare le esercitazioni a fuoco) nel perimetro di aree protette e in particolare in aree protette specificamente previste da una legge dello Stato italiano, quali i parchi nazionali.



VERONICO Presidente parco Murgia

In realtà, il tavolo parte con l'ambizione di fissare un modello utile a tutta la rete dei parchi, ma, di fatto, visto che la questione è stata posta la scorsa primavera dal presidente Veronico (sostenuto in questo, tuttavia, dall'intero direttivo della Federparchi nazionale), attualmente si limiterebbe ai rapporti tra forze armate e territori dell'Alta Murgia (tredici comuni che cedono territorio proprio tra le province di Bari e Brindisi per un'estensione complessiva di 67 mila ettari).

I vertici militari, prima ancora di quelli ministeriali, hanno sottolineato come le caserme

portino ricchezza ai territori in cui sono presenti. Il presidente Veronico ha ribadito, come spesso nelle ultime settimane, che nessuno, nella legittima esigenza di tutelare gli habitat e gli ecosistemi, si è posto l'obiettivo di togliere spazio alle esigenze della difesa nazionale. E tuttavia è la linea di Veronico, perfettamente sovrapponibile a quella indicata dal presidente della giunta regionale, **Nichi Vendola**, in una lunga lettera inviata al presidente del Consiglio dei ministri, **Enrico Letta** - l'utilità indiscutibile della presenza militare nei territori murgiani ben può sposarsi con altre attività come quelle già menzionate svolte, ad esempio, quest'estate in affiancamento alla Protezione civile per la tutela del territorio e la lotta agli incendi.

Ciò che si discute, dunque, non sono le forze armate, ma le esercitazioni a fuoco proprio nel perimetro del parco. Con tutto ciò che ne consegue, dicono da Alta Murgia e Federparchi, in termini di inevitabili contraccolpi per gli ecosistemi costituiti da elementi di flora e fauna dal delicatissimo equilibrio. Flora e fauna che, insieme agli insediamenti rurali, costituiscono la spina dorsale della nuova stagione del parco nazionale dell'Alta Murgia, votato a spingere sulla leva del turismo sostenibile e delle specificità territoriali (enogastronomiche in primo piano). Non a caso il parco dell'Alta Murgia è stato designato dal ministero dell'Ambiente per entrare nella rete della Carta internazionale del turismo sostenibile.

Un primo risultato, intanto, in attesa che Letta faccia sintesi delle posizioni in campo e convochi - come è stato promesso - un nuovo tavolo a Roma per discutere di eventuali modifiche al protocollo che disciplina i rapporti tra parco e ministero della Difesa, consiste nell'«ammissione» dell'ente parco al Comitato misto paritetico. Appuntamento il 22 ottobre. *(g. am.)*